ESTERO

Politica spagnuola.

Barcellona, 1° aprile (ritardata).

(Ena) — Quanta poca vita hanno i Ministeri in Ispagna e come miseramente la sostentano!

Sono appena scorsi tre mesi dalla costituzione dell'attuale Gabinetto, e per lo meno trenta volte si è parlato di crisi! *Quod differtur non auferiur* e... la catastrofe non si farà lungamente aspettare.

Le famose leggi da votarsi in omaggio al progresso moderno restano un pio desiderio che si rinnova al principio di ogni legislazione e si rimpiange... alla chiusura.

Il trattato di commercio con la Germania ha naufragato, ed è puerile il trovare ripieghi buoni ad attenuare l'importanza di questo scacco matto dato dalla Potenza del Nord con tanta decisione e ruvidezza.

L'imposizione del 50 0/0 d'aumento sugli articoli spagnuoli ha motivato calorose interpellanze nelle Cortes, ma il ministro Pelayo Cuesta ha risposto con una rassegnazione evangelica agli attacchi degli uni e degli altri, concludendo con generoso slancio esser padronissima la Germania di agire arbitrariamente, egli non ne imiterebbe certo la condotta; il tempo ricondurrà all'ovile la pecorella smarrita.

Il sentimento nazionale, scosso dalle idee del ministro, gli si è mostrato ostile per mezzo della stampa, specialmente catalana.

Si grida da tutte le parti: Ecco come ci facciamo rispettare! Oh perchè non rendiamo la pariglia?... Ma l'eco di queste voci... si perde in lontananza.

Il ministro della marina, a cui fanno testa i Comitati, più o meno funzionanti, della famosa sottoscrizione, presenta i progetti per la riforma radicale del ramo a lui appartenente, e propone però la costruzione di tre grandi corazzate di 1ª classe e di varie altre navi di 2ª e 3ª, il tutto a seconda delle esigenze dei tempi. Opina inoltre di affidarne la costruzione di una parte all'industria straniera, nel mentre che, provvedendo del necessario i cantieri nazionali, si possa completare in essi il totale delle ordinazioni. Ma il ministro delle finanze, inesorabile, contrappone a sì nobili propositi un gelido: *Non possumus!*

Il paese, testimone della lotta, si divide in due partiti. Gli uni inneggiano al ministro della marina che vuole rialzare il prestigio di una nazione che fu arcipotente ed ora la si vuole prostrata; gli altri a quello delle finanze che, non avendo in cassa i fondi necessari per aderire alle pretese del collega, e non volendo imporre nuovi sacrifici ai tanti che già sopporta il paese, preferisce aspettare più lieti giorni.

Chi ha ragione?

⁂

Finchè in Ispagna, che pur si gode dell'unione e della libertà da non pochi anni, non cessa quel dualismo perenne che è causa della suddivisione continua dei partiti in frazioni, che non possono aspirare ad altro scopo fuorchè quello di alimentare deplorevoli pettegolezzi e combattere così inutilmente (ammetto anche in buona fede) per la difesa di meschini interessi personali; finchè il sentimento patrio non sarà immune da certe restrizioni basate sopra idee regionali del pari riprovevoli, è vano sperare in un miglioramento positivo dell'attuale stato di cose. Sia qualunque il partito che imperi, si lamenteranno sempre gli stessi errori.

Non ultima cagione degli ostacoli che si incontrano per regolare il disbrigo degli affari dello Stato, e provvedere per un migliore indirizzo compatibile col progresso del tempo, è il cambio continuo degli impiegati, di coloro specialmente che occupano posti eminenti e che dovrebbero, come nelle amministrazioni pubbliche delle altre nazioni, essere rispettati, perchè oltre alla conoscenza tecnica vantano quella pratica esperienza che non si acquista che a gradi e col decorrere degli anni. Non sarebbe quindi difficil compito dimostrare come il sistema seguito sinora, e che non accenna a modificarsi, degli uomini di Stato spagnuoli, implichi un disordine permanente, una continua confusione, un'infrazione alle più elementari norme di buon governo.

I nuovi elementi hanno le loro idee diverse da quelle dei predecessori o... non ne avranno assolutamente; ma in ogni modo vogliono mostrare al Paese di far qualche cosa e, fatalmente, riescono sempre a guastare appunto quel poco di buono che si era cominciato a fare. Sopraggiunge la crisi: dal primo all'ultimo impiegato tavola rasa! Ritornerà forse al potere lo stesso partito che vi era prima, ma per la nuova evoluzione si sono contratti altri obblighi, e così si perde anche il conforto di vedere rioccupare gli uffici del Governo da quelle poche persone almeno che hanno già dimostrato di saperne qualche cosa, e che avrebbero dippiù lo stimolo di provare come e quanto ebbe torto di non tenere in conto i propri servigi la fazione contraria.... Signori no; altri debbono iniziarsi ai misteri di una vita precaria, sì, ma fruttuosa, senza molto lavoro nè responsabilità!

Tralascio di accennare al parapiglia che succede quando negli uffici ministeriali si ha sentore dell'imminente catastrofe. Il « si salvi chi può » echeggia sonoro e squillante come la campana del villaggio nei momenti del pericolo.

⁂

I Consigli di ministri si seguono con frequenza. Oltre la scottante questione della marina, si sono occupati i reggenti la cosa pubblica delle inondazioni per l'ingrossamento di vari fiumi; pericolo, la Dio mercè, scongiurato in questo momento. (L'atmosfera che si gode in [illegible] è affatto primaverile).

Una discussione pure sulla *Mano Nera*, sulla febbre gialla alle Filippine, sull'eterna transazione con la Francia per gli avvenimenti di Saida, sul matrimonio della Infanta Donna Paz col principe bavaro, e finalmente, proprio ieri, sull'attitudine del Governo della vicina Repubblica nel fertilissimo Tonkin, cosa che si crede qui di non lieve pregiudizio ai diritti coloniali spagnuoli ed agli interessi delle missioni religiose.

In quanto alla *Mano Nera* si è convenuto che fu esagerata l'importanza che le si dette da principio.

La classe operaia dei principali centri ha energicamente protestato contro l'accusa di partecipazione ad una setta che, armando il braccio di volgari assassini, ha seminato dovunque, per iscopo d'illecite appropriazioni, lutto e lagrime. La maggior parte degli arrestati sono stati messi in libertà e, di quelli ritenuti colpevoli, quattro sono stati già condannati all'estremo supplizio, fra i quali il celebre, di tristo fama, conestro Renz.

Per la febbre gialla, assicura il governatore dei lontani possedimenti spagnuoli, che essa non presenta caratteri allarmanti; ciò nonpertanto vi sono diramati gli ordini opportuni per scongiurarne ogni più serio pericolo.

Le nozze della Infanta col principe di Baviera vengono solennizzate con grandissima pompa.

Il contratto è redatto dal ministro di Stato e dal colonnello aiutante del principe e sarà firmato oggi stesso. Domani alle 11 del mattino si celebreranno gli sponsali; il giorno 3, gran pranzo di 130 coperti nel gran salone delle Colonne; il 4, rappresentazione di gala al teatro Real dalla Compagnia spagnuola; il 5, ballo sontuoso nel Regio Alcazar di cui verranno illuminati tutti i saloni, al quale prenderanno parte 3000 invitati; finalmente il giorno 6, partenza degli augusti sposi per Monaco.

Verranno concesse per la circostanza molte decorazioni.

E giacchè sono a dire degli Ordini cavallereschi, vi partecipo che il Governo italiano, molto opportunamente, ha insignito del Gran Cordone della Corona d'Italia i signori Rius y Taulet, Blanco e Mora y Sanchez, sindaco e governatori militare e civile di Barcellona, all'epoca della solenne cerimonia del collocamento della prima pietra pel monumento a Cristoforo Colombo, di cui a suo tempo informai i lettori della *Piemontese*. Il e sono stati onorati della Croce di grandi ufficiali dello stesso Ordine i signori Michel e Coll, consiglieri municipali, e di quella di cavaliere il signor Buigas, iniziatore del monumento.

Riguardo al risarcimento dei danni ai sudditi spagnuoli pei fatti di Saida, il Governo francese, dopo averne riconosciuta la giustizia, si è risoluto, proprio in ultimo, di domandare al Gabinetto madrileno un compenso ai danni sofferti dai sudditi francesi nell'isola di Cuba allorchè ferveva colà la guerra civile!!!

Tiro Federale Svizzero.

Ci mandano da Lugano:

I lavori pel prossimo Tiro federale che deve aver luogo nel prossimo luglio a Lugano sono stati alacremente incominciati. Il Municipio fa eseguire la continuazione della strada lacuale che deve giungere sino in piazza Castello; di là un magnifico viale largo 14 metri deve correre sino al fiume Cassarate, che segna il confine territoriale fra Lugano e Castagnola. Il vecchio ponte in pietra, su questo fiume è già caduto sotto la picca degli operai e in sua vece fra poche settimane verrà gettato un ponte in ferro, di una sola campata e lungo oltre otto metri, che è in costruzione nelle rinomate officine Bell di Surace.

Dal ponte suddetto si distende il vasto piano che giunge sino alle falde del monte Brè e che a mezzogiorno confina col Ceresio, e sul quale si terrà la festa del Tiro. Una strada nuovamente fatta e larga 12 metri taglia in linea retta il piano del Tiro sino alla fabbrica Torricelli, donde si diparte la nuova via a Castagnola.

A metà della strada via sorgerà la grande statua, opera di egregi artisti ticinesi i distinti scultori Vela e Pereda, rappresentante l'Elvezia, che in forma di donna maestosa porta la bandiera nazionale, sormontata dal berretto di Guglielmo Tell, e che poggia sopra un ammasso di scogli alto 9 metri, simboleggiante i Ventidue Cantoni svizzeri.

Faranno sfondo a questo monumento gli uffici del Tiro, costituiti da tre apposite costruzioni collegate da un magnifico arco di trionfo della luce di metri 12. Sulla destra della statua si erge superbo il tempio dei premi, che ha l'altezza di metri 25, e a ricchi ed agili colonnati, la cui volta è sormontata dal vessillo federale. Dalla terrazza in giro si domina tutto il campo del Tiro.

Più in là e verso mezzo giorno sorge una vasta birreria, nell'attuale cantiere dei battelli a vapore e vicino agli approdi pei ... e le barche ed allo stabilimento dei bagni. La birreria occupa un'area di metri 40 di lunghezza sopra 20 di larghezza.

Sulla sinistra dell'Elvezia si stende, in linea retta col tempio dei premi, la grande cantina della festa che misura metri 124 per 42 di larghezza, sostenuta da capriate eleganti.

Dalla cantina si stacca una strada di accesso allo Stand, la quale è larga 8 metri. Lo Stand è lungo metri 200 e largo 12. Normalmente al ponte sul Cassarate e ai piedi del monte Brè si sorgono i bersagli in numero di 120, dei quali 100 sono collocati alla distanza di metri 300 dallo Stand e 20 alla distanza di metri 450.

Fra il ponte e il vecchio campo del Tiro e piegando verso il lago sono collocate le baracche della fiera e dei pubblici divertimenti.

ITALIA

L'industria nazionale.

Dal comm. Borgnini, direttore della Società delle ferrovie meridionali, riceviamo la lettera seguente:

« Firenze, li 6 aprile 1883.

« *Egregio signor Direttore*,

« Nel riprodurre la mia lettera all'*Opinione*, in risposta ad un suo articolo sull'industria nazionale, nel quale si moveva censura alla Società per un'ordinazione di veicoli da me fatta all'estero, la S. V. vi aggiunge alcuni commenti che non posso lasciar passare senza risposta. Io ho giustificato il mio operato dicendo che i veicoli mi abbisognavano a giorno fisso e che l'officina estera alla quale mi sono diretto ha per abitudine di mantenere i termini di tempo stipulati per le consegne, mentre disgraziatamente succede precisamente il contrario per le ordinazioni affidate all'industria nazionale.

« La S. V. non contesta il fatto, ma dichiara che v'è un rimedio molto semplice ed è di fare le ordinazioni in tempo utile, e soggiunge che le mie ragioni sono *storia vecchia che non ha più il pregio nè della novità e nemmeno della finezza e dell'astuzia*.

« A questo io rispondo che non è mia abitudine far della finezza e dell'astuzia, ma bensì di tutelare, nel miglior modo che mi è possibile, i gravi interessi che mi sono affidati. Quando i termini di tempo stabiliti per le consegne del materiale mobile sono accettati e mantenuti dalle officine estere, non veggo ragione perchè non li mantenga l'industria nazionale che li ha essa pure liberamente accettati. L'officina estera alla quale mi sono diretto ha per costume di affidare ad altre officine la fornitura delle grosse ferramenta da veicoli, come è precisamente il caso per le officine nazionali; di guisa che le une e le altre si trovano, a questo riguardo, pressochè nella stessa condizione. Dico pressochè perchè a svantaggio dell'industria nazionale milita il maggior tempo richiesto pel trasporto di questi ferri dal luogo di produzione alle proprie officine.

Ma questa differenza può essere di un mese, a metter molto, mentre invece le officine nazionali ritardano di sei e sette mesi sulle estere, a pari condizioni per tutto il resto. Quanto poi al consiglio che mi si dà di fare le ordinazioni in tempo, dirò che le ordinazioni sono sempre date in tempo, quando accordano i termini richiesti e mantenuti dalle officine estere, coll'aggiunta del tempo necessario all'industria nazionale per l'introduzione del materiali che non si fanno in paese. Tutto il di più sarebbe pura condiscendenza, e la Società delle Meridionali ha dimostrato col fatto di accordarla ad usura, affidando costantemente per 18 anni, cioè finchè le è stato possibile, all'industria nazionale la costruzione di tutti i suoi veicoli; e questa condotta seguita per 18 anni è la migliore giustificazione del fatto che così altamente oggi si lamenta.

« Le Amministrazioni ferroviarie hanno tutte l'obbligo di soddisfare in ogni tempo i servizi pubblici, obbligo reso tanto più difficile dopo che si conobbero le disposizioni del nuovo Codice di commercio. I bisogni del traffico sono variabili e spesso non prevedibili molto tempo innanzi; perciò si stabiliscono i termini di tempo per le consegne del nuovo materiale secondo le esigenze dei servizi; e quando questi termini di tempo sono liberamente accettati dalle officine nazionali, pensino esse a fare il dover loro e tutto sarà accomodato.

« L'industria nazionale si persuada che non ha nemici da combattere, ma che è per lei obbligo d'onore di fare in modo che la preferenza che le si accorda non turbi i servizi pubblici e non comprometta altri interessi che pure sono altamente rispettabili, perchè contribuiscono anch'essi all'incremento della ricchezza pubblica e della prosperità del Paese.

Con distinta stima

« *Il direttore generale*
« *della Società delle ferrovie Meridionali*
« Borgnini. »

Poche parole di risposta.

Noi non vogliamo entrare nel caso particolare di una ordinazione di veicoli fatta all'estero. Comprendiamo benissimo che, in qualche caso, specialmente quando c'è vera ed assoluta urgenza, si possa fare qualche eccezione a svantaggio della nostra industria.

Noi protestiamo soltanto, in linea generale, contro la tendenza a servirsi all'estero per cose che l'industria nazionale può benissimo servire.

Non ammettiamo, sempre in linea generale, come questione pregiudiziale contro l'industria nazionale, le lagnanze che essa non possa provvedere così rapidamente come l'industria straniera alle forniture affidatele. A questa lagnanza rispondiamo che il Governo e le amministrazioni debbono essere più previdenti, dare più per tempo le loro ordinazioni, e non aspettare all'ultimo momento, per mettere, come si dice volgarmente, la corda al collo ai nostri industriali.

Quello che, in certi casi rari, può essere una buona ragione per dare la preferenza all'estero, può diventare, nella maggioranza dei casi, niente altro che un argomento specioso, un pretesto, una scusa, con cui si può sgabellare una preferenza per l'estero non sempre disinteressata.

Noi ci siamo congratulati col comm. Borgnini che egli pel primo e da tanto tempo abbia dimostrato fiducia nell'industria nazionale.

Solo ci siamo meravigliati che egli perda la fiducia nell'industria nazionale precisamente nel momento in cui tutti, anche coloro che finora furono più restii, si rivolgono ad essa. Ed abbiamo espresso la speranza che il comm. Borgnini, intelligente e patriota com'è, voglia ravvedersi, e non cedere ad un momento di dispetto per qualche ordinazione non eseguita come egli forse desiderava.

Del resto, ammettiamo anche noi con lui che si debba pretendere che l'industria nazionale consegni a tempo fisso le cose che le furono commesse. Noi non siamo arrabbiati protezionisti da volere per la nostra industria favori o tolleranze. Domandiamo soltanto l'uguaglianza; ma un'uguaglianza vera, non una uguaglianza finta.

All'infuori di ciò, abbiamo fiducia nel lavoro nazionale, e vedremo sempre con piacere che altri la condivida.

Il personale della Banca Nazionale.

Abbiamo pubblicato ieri una lettera finanziaria da Roma riguardo all'abolizione del corso forzoso.

Lo stesso corrispondente ci manda una lettera riguardo al personale delle Banche, e svolge delle considerazioni alle quali noi non possiamo che associarci perchè le troviamo perfettamente ragionevoli, e perchè non sono che una espressione molto moderata di lagnanze che da tempo riceviamo con calda preghiera di far pubbliche ed appoggiare.

Roma, 6 aprile.

(G). — Poichè vi ho parlato di Banche, consentitemi un poco più di spazio dell'ordinario per toccare di volo anche la questione pendente del personale della Banca Nazionale. È una questione che si raccomanda all'[illegible] generale, perchè la Banca Nazionale, che è di fatto la Banca del Regno, va considerata sotto il punto di vista dell'interesse pubblico.

Ne hanno discorso nei passati giorni alcuni giornali della capitale, e, per riflesso, anche alcuni giornali di provincia. Ciò ha invogliato me pure ad occuparmene.

Ho qui dinanzi alcuni appunti che mi sono procurato attingendo a fonti che io credo attendibilissime. Questi appunti dicono che il personale della Banca, rispetto a quello di tutte le altre Amministrazioni, è in una situazione piuttosto singolare. Lavoro indefesso e compenso insufficiente; nessun diritto ad un onesto riposo durante l'anno; nessuna garanzia che salvi da deliberazioni non meditate.

Mentre le altre Amministrazioni hanno fatto a gara nel venire in aiuto dei loro impiegati, e quella dello Stato in ispecie, appena uscita dal disavanzo, ha iniziato verso i suoi un giusto lavoro di riparazione, che non è ancora terminato, l'Amministrazione della Banca si è tenuta affatto fuori da questo movimento, come se non la riguardasse, anzi ha proceduto in un senso opposto. In questo stato di cose gl'impiegati dei minori gradi hanno perduto, quelli di provincia, un 300 lire circa all'anno, e quelli di Roma, con l'indennità tolta, [illegible] lire almeno, considerandoli individualmente. Immaginate poi quelli che hanno famiglia! Che ve ne pare?

Ha dunque fatto assai bene sentire che il Consiglio superiore e la Direzione generale si siano occupate di migliorare la loro sorte; però sarebbe tempo che gli affidamenti dati si vedessero dai frutti, e che questi corrispondessero ai bisogni. D'altronde alcuni temono nuovi disinganni, perchè la fiacchezza dei direttori, abituati in generale a dire soltanto quello che può piacere, e la indifferenza dei Consigli non danno coraggio, e anche perchè è sorta la voce di compensi che sono ritenuti derisori. Ma non credo possibile che gl'impiegati vengano dimenticati. Si tratta di restituire.

Anche il Consiglio superiore della Banca sa che ha il dovere di essere onesto, e poi è noto che lo presiede un uomo di carattere, assai esperto delle cose umane, che conosce cosa sia convenienza e opportunità. Il passato non può ricalcarsi. La questione del personale, causa di debolezza, dev'essere risoluta bene e senza un più lungo ritardo.

Mi sono fermato alquanto su questo punto perchè ritengo che gl'impiegati della Banca abbiano parecchi titoli all'appoggio della stampa, e perchè mentre alcuni sembrano preoccuparsi molto della massa mobile degli azionisti, giova che questi sappiano che l'abnegazione non è la sola merce che può essere gabellata in Banca.

Lettere Romane.

Roma, 6 aprile.

Cose municipali.

(M.) — Al Campidoglio avvi in questi giorni moltissimo lavoro da fare. Per qualche tempo ha tenuto [illegible] gli animi la questione delle elezioni dei consiglieri. Si aveva da sciogliere l'attuale Consiglio per portarne, in causa della aumentata popolazione, il numero da sessanta ad ottanta? Si stette alquanto in dubbio, ma considerato che l'approvazione della nuova legge comunale avrebbe reso necessario un secondo scioglimento, si pensò bene di andare innanzi coll'antico sistema.

Vi era poi la faccenda gravissima del prestito di cento e cinquanta milioni allo scopo di mandare ad effetto le opere da compiersi secondo il *Piano regolatore*.

Alcuni sostenevano che quel prestito era rovinoso; altri invece affermavano che a migliori condizioni non potevasi stipulare. La risoluzione si è avuta l'altra sera; la Giunta ha posto la sua brava questione di fiducia, e la maggioranza dei *patres conscripti* ha dato il suo *placet* al prestito conchiuso dal Municipio d'accordo col Governo, colla Banca Nazionale e colle Case inglesi Baring ed Hambro.

Ora si aspetta che, senza indugio, si ponga mano a ciò che è una vera necessità per la capitale: che si aprano le nuove vie, i nuovi corsi e le nuove piazze, e che s'innalzino gli edifizi indicati nell'accennato Piano.

⁂

PEL MATRIMONIO DEL DUCA DI GENOVA.

Un'altra preoccupazione degli amministratori cittadini è quella che riguarda le feste per le nozze del principe Tommaso. La Giunta, che ebbe per le spese da incontrarsi un mandato di fiducia dal Consiglio, si prepara ad accogliere degnamente gli sposi augusti.

Già s'incominciano a piantare antenne nella via Nazionale che sarà trasformata in una galleria di luce e di fiori; si pensa alla serata di gala che avrà luogo molto probabilmente al teatro Costanzi col vostro concittadino Francesco Tamagno; ed i 150 ufficiali delle armi a cavallo, qui venuti dalle varie città, si preparano al torneo che avrà luogo nella villa Borghese, concessa gentilmente dal principe milionario.

Alle feste concorrerà non poco il Circolo artistico internazionale, che intanto nelle sere del 2 e del 4 del mese corrente ha raccolto nelle sue sale la *fine fleur* romana procurandole un gradissimo divertimento colle ombre del pittore Campi, colla strage di Troia rappresentata da burattini viventi, con il Canto V dell'*Inferno* declamato dalla marchesa Adelaide Ristori, col suono dei mandolinisti e col canto della bionda signorina Adler.

Si vorrebbe che le feste attirassero buon numero di forestieri. Si ottennero delle riduzioni ferroviarie, e vi è a sperare che i visitatori verranno. Le attrattive sono qui tante e tanto grandi da appagare le brame dell'essere più incontentabile.

⁂

IL PROCESSO TOGNETTI-COCCAPIELLER.

La Corte d'assise tace; i reporters giudiziari riposano dopo l'immane lavoro fatto in quattro udienze del processo Tognetti-Coccapieller. Io approfitto di questo riposo per dare uno sguardo indietro e cercare di completare le notizie telegrafiche che sui punti più importanti ho creduto di trasmettervi.

La curiosità era grande; si desiderava di vedere a svolgersi e completarsi l'azione che è incominciata colle pubblicazioni dell'*Ezio II*, ed ha continuato coi colpi di rivoltella tirati nell'osteria della Amalia Pesce in via Vittoria, coll'arresto di Coccapieller, colla sua liberazione dal carcere, coll'elezione sua a deputato e colla difesa da lui fattasi innanzi alla Camera.

Si voleva conoscere se il Coccapieller avrebbe al pubblico dibattimento mantenuta la promessa fatta nel suo giornale di finire l'opera intrapresa di gettare giù le maschere agli avversari.

Capirete ch'egli non poteva trovarsi, dopo quanto è avvenuto, in un ambiente favorevole. Coll'*Ezio II* ha attaccato un numero non piccolo di persone; molti e molti amici di una volta, più non gli sono fedeli; il popolino, che nell'estate scorsa gli faceva una dimostrazione per sera, si è, e di molto, raffreddato. Questo raffreddamento giova assai al processo che, almeno fin qui, non è turbato da nessun rumore di piazza, che di certo sarebbesi sollevato nella scorsa estate.

L'aula delle Assise è il vecchio oratorio dei Filippini. Ove una volta forse eravi l'altare, ora è il banco della presidenza; ove stava la balaustrata sono ora gli avvocati della difesa e della parte civile; e nelle tribune ove recavansi le signore delle ricche famiglie a meditare, a pregare ed a farsi ammirare, vi sono ora signore e signorine che assistono al processo con attenzione maggiore di quella con cui starebbero ad ascoltare un frate predicatore.

Nella gabbia degli imputati è rinchiuso nella sua nicchia un santo di gesso che stende sui giudicabili la mano destra in atto di benedire.

Alla presidenza avvi il comm. Cardona, dotto magistrato, gentile ma severo: dirige con calma, senza perdere tempo e senza divagare e lasciare divagare con inutili domande e narrazioni.

Rappresenta il pubblico Ministero il Sorra, sostituto procuratore generale, sardo per nascita, che è stato per alcuni anni a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — (10)

LA CADUTA DI MISS TOPSY

ROMANZO
di
EDOARDO ROD

(Traduzione di VITTORIO TURLETTI)

VI.
(Seguito).

Provò a toccare un ultimo tasto:

— Il pubblico vi aspetta, — riprese dopo un breve silenzio, — ed il direttore fa grande assegnamento su di voi... Piacevate moltissimo, l'ho sentito a dire spesso dai giornalisti... Qual trionfo quando farete la vostra ricomparsa sulla pista!... Si porterà a cielo il vostro coraggio, sarete l'eroina del giorno e il vostro avvenire sarà assicurato... Tutto ciò non merita forse di fare uno sforzo? —

Topsy conosceva il pubblico e sapeva quanto esso sia corto di memoria.

— Come v'ingannate, — disse, — il pubblico non pensa neppure più a me... Sono avvenute tante cose dopo la mia disgrazia. Se ricomincio non avrò che la noia di una serie di nuovi debutti, null'altro... No, più vi rifletto e più mi decido di battermi ad altro. —

Fremy ebbe un gesto d'impazienza, e con un tono quasi offeso:

— Fate come volete voi, — disse egli, — quanto a me credo che avreste torto!... —

Essa comprese che per qualche ragione egli annetteva una grande importanza alla sua risoluzione e subito vide le cose sotto un altro punto di vista. Le vennero le lacrime agli occhi... Perchè dunque egli voleva che continuasse ad arrischiar la vita tutte le sere? —

In quel momento una cavallerizza volteggiava nella pista. Topsy sentì un sordo terrore nel pensare che potrebbe essere lei al suo posto e la voce del clown le fece paura; tuttavia, comprimendo i brividi che la scuotevano e sacrificando per un istante tutti i suoi sogni di tranquillità, ella con uno di quegli adorabili sorrisi di donna amante gli disse semplicemente:

— Poichè voi ci tenete, proverò a ricominciare... ma avrò un bel da fare a persuadere mia madre! —

Egli non accettò questo sacrificio e le rispose:

— Oh! io non ci tengo punto... quanto dico è per vostro riguardo e nel vostro interesse. —

E siccome la rappresentazione era terminata, si separarono malcontenti l'uno dell'altro.

Nei giorni susseguenti la loro intimità si ristabilì a poco a poco.

Topsy raccontò la fatica durata a « far intendere la ragione » a sua madre che le ripeteva senza posa gli stessi argomenti in contrario, e Fremy le fu grato della sua risoluzione.

Poi, come già un tempo, seduti ai soliti posti, mentre la stessa musica e lo stesso rumore confuso rimbombavano ai loro orecchi, essi chiacchieravano cercando argomenti che potessero condurli a ragionar di se stessi.

Fremy non poteva resistere al desiderio di farle impressione, per essa faceva spreco di spirito, posava. Ella lo ascoltava, lo ammirava, stupita e maravigliata dei suoi paradossi che non comprendeva, delle idee corrotte attinte a cattive sorgenti che egli gittava su lei per inebriarla, incapace di ammettere che potesse ingannarla; in cambio delle sue frasi vuote essa le diceva con candore, e non senza paura di divenir un po' ridicola, certe parole fresche e sincere che essa attingeva nel suo cuore.

Del resto Fremy la ingannava quasi senza saperlo ed ingannando nel medesimo tempo se stesso. Egli provava a lasciarsi andare alle dolcezze di quella adorazione continua e passiva nella quale trovava un godimento. Sentiva che non avrebbe più trovato un amore simile a quello e si sforzava d'abbandonarvisi interamente.

Ma la prudenza rifaceva in lui capolino anche suo malgrado, e in certi momenti si sentiva indifferente; allora diceva a se stesso che avrebbe ritrovate le antiche impressioni in tutta la loro forza quando Topsy avesse ripreso il suo seducente lavoro.

Questo momento del resto si avvicinava e Fremy lo vedeva venire con crescente ansietà. Quantunque non si rendesse esatto conto delle cose vaghe che gli passavano per la mente, comprendeva tuttavia che quel giorno sarebbe stato d'un interesse decisivo e faceva conto che la sua emozione stessa lo avrebbe allora rischiarato sul vero stato del suo cuore. Egli ne parlava continuamente con Pellard domandandogli dieci volte al giorno:

— Credi tu che andrà bene?

— Perchè no?... — gli rispondeva il poeta; qualche volta aggiungeva: — Eppoi quando sia andata bene, sarai tu più avanti che al presente?... Tu hai tirato troppo in lungo quest'affare, caro mio... Vedi, per l'amore è come per la poesia, ci vuole l'ispirazione!... Fai come fo io, avanti sempre risolutamente e riuscirai!... —

Infatti Pellard era un bell'esempio di quel che può fare la fiducia in se stesso; egli era giunto a scrivere in molti giornali e l'Odéon stava per mettere in iscena una sua commediola in un atto. Parlava già di dar le sue dimissioni da impiegato.

Dal canto suo Topsy non era molto tranquilla; sua madre la tormentava, e le continue rampogne che toccavale sentire, snervandola, le diminuivano il coraggio.

Desiderosa di finirla al più presto, ella anticipò l'epoca prefissa, e un bel giorno annunciò che avrebbe riprincipiato subito dopo alcune prove, alle quali pregò Fremy di assistere.

— Sarò più forte se voi ci sarete pure. —

Allora, quantunque nessun movimento interno ve lo spingesse, ma solo perchè vi si credeva obbligato, Fremy le disse che l'amava. Ella lo credette subito e si sentì così felice che non rimpianse più nulla.

VII.

Giunse finalmente il giorno in cui dovevansi cominciar le prove, il qual giorno, per una di quelle combinazioni che spesso si danno nella vita, coincideva con quello in cui Pellard aveva la sua prima rappresentazione.

Il Circo era quasi vuoto; il sole, passando attraverso ai vetri colorati, ricamava arabeschi di colori pallidi sulla sabbia del maneggio. Gli artisti parlavano ad alta voce in varie lingue straniere; gli inglesi brontolavano sordamente, mentre gli italiani scaraventavano bestemmie come rulli di tamburi. Fremy, dopo aver gironzolato per poco nelle scuderie, s'era fermato nella corsia d'ingresso e vi si trovava molto a disagio, messo in soggezione come era da tutta quella gente che non conosceva; invidiava la disinvoltura di due o tre giornalisti influenti alla ricerca di notizie per la cronaca, i quali sfarfallavano intorno alle donne o accarezzavano i cavalli con piglio di conoscitori.

Dappertutto mancava il brio: le cavallerizze avevano un viso di malumore; Augusto, il grosso giovinotto biondo, andava da un gruppo all'altro con fare signorile, un mazzolino di fiori all'occhiello; i *clowns* avevano buttata via la loro allegria di maniera insieme alle parrucche di stoppa, la barba mal fatta ingombrava di nero il loro volto non infarinato, sembravano molto stanchi e pesanti. Quanto ai giuochi loro ogni illusione era sparita, non c'era che la carcassa, e gli acrobati eseguendoli con aria annoiata, non nascondevano gli sforzi dei loro muscoli tesi e l'ansimare del loro petto. L'orchestra incompleta, diretta svogliatamente, suonava alla stracca, si sentiva poco più che i tantoli degli ottoni e di tanto in tanto corni e tromboni gettavano in mezzo un'acuta stonatura. Era precisamente il rovescio doloroso e stanco di quegli spettacoli divertenti, lo scoraggiamento di gente che guadagna il pane a forza di far ridere, il fondo spoetizzato del piacere.

Fremy trovava lungo il tempo. Cosa gliene importava a lui dei tre ginnasti nudi fino alla cintola che giravano attorno alla sbarra fissa! Egli era ansioso di veder arrivare Topsy. Era persuaso che la felicità raggiante di donna amata avrebbe rischiarato l'ambiente triste dell'arena nella quale tutta quella gente pareva lottare e soffrire; con essa sarebbe quasi entrato uno splendore di vita contenta.... Poi siccome la sua impazienza cresceva, fu preso da un'inquietudine; temeva di non trovarla più come prima, col suo corpicino snello e la sua leggerezza da silfide. Se durante la malattia fosse diventata pesante!! Eppoi egli non l'aveva mai vista da vicino nel suo costume da ballerina, forse non gli sarebbe piaciuta più, forse l'avrebbe trovata ridicola come trovava grotteschi i commedianti fra le quinte del palcoscenico.... E se fosse cascata di nuovo?

Quest'idea soprattutto lo spaventò, poichè egli sentiva il peso d'una responsabilità; quando s'impadronì di lui non potè più star fermo, si diede a passeggiare pel corridoio con passo regolare e rapido, poi si diresse di nuovo per la scuderia. Aveva le mani sudate, goccie di sudore gli imperlavano pure la fronte.

(*Continua*).

La sera di Martedì 10 corrente

è fissata per

Via Garibaldi N. 19.

L'INAUGURAZIONE

Via Garibaldi N. 19.

DEI GRANDIOSI E SPLENDIDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

Questi Magazzini, per quanto sorgano totalmente nuovi, comprendono tutto ciò che dall'esperienza si è potuto creare di utile, di comodo di elegante, e saranno a giusto titolo una delle più attraenti curiosità di Torino.

Per questa occasione sarà esposto il più ricco e variato assortimento delle ultime novità in:

Seterie, Velluti, Broccati, Lanerie unite e fantasia, Abiti confezionati per signora, giovinette e bambine. — Dolmans, Visites, Ulsters, Veste da camera, Cappelli, Ventagli, Parasole, Pizzi, Fiori, Articoli per modista, nonchè Corredi da sposa, da casa e da battesimo, Biancheria in genere confezionata, Telerie, Maglierie, ecc.

671

D'affittare

In via Accademia Albertina, 10
Due Alloggi al 1° piano l'uno di . e l'altro di 7 membri.
Due Scuderie e due Rimesse con fenile.

In via Orfane, 29
Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

AVVISO
BAGNI detti di S. GIUSEPPE
via Santa Teresa, N. 21.

Quest'antico e rinomato Stabilimento balneario venne per cura del proprietario e del nuovo esercente riattato e ammodernato in guisa che, oltre alla massima pulitezza ed esattezza nel servizio, gli avventori vi troveranno tutti i comodi maggiormente desiderabili. c 683

Villa d'affittare

a 7 chilometri da Torino, di 12 camere e giardino.
Recapito via Santa Chiara, N. 30, dal portinaio. c 725

Da vendere anche con mora o **d'affittare**
Fabbricato per Magazzino fuori Barriera di Rivoli con terreni fabbricabili.
Villa con 24 camere in vicinanza di Moncalieri.
Dirigersi via Andrea Doria, N. 6. 712

Villeggiatura d'affittare dal 1° maggio a tutto ottobre nelle adiacenze di Val Salice, distante mezz'ora da piazza Castello.
Per informazioni dirigersi al sig. RONDOLETTI, in principio di Val Salice. c 705

Ai Sigg. Proprietari

Persona pratica di amministrazione commerciale ed industriale avrebbe tempo disponibile da occupare quale agente. Ampie referenze. — Offerte alle iniziali **H o 860 T**, *Agenz. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Camerotti a tutta luce, di 1000 m. q. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.
Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 503

Da rimettere

Banco di Cambio situato in bellissima posizione.
Scrivere al N. **28-581**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Forno e Locali c 644

d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre.
Informazioni e trattative dal geom. MAURY, via del Carmine, 1, p.no 2°.

Barbatello di fresca scultivazione — Continua la vendita — Spedizione per ferrovia da Trofarello. — Rivolgersi al cav. prof. G. RHO in Pradle presso Chieri. c 605

Urgente ricerca d'un Segretario contabile; mi[illegible] L. 120 mensili ed utili.
Dirigersi: *Banco Commissioni e Rappresentanze, Novara.* c 0[illegible]

ERNIE 021

Cinto speciale Rola,
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 e più camere, con acqua potabile, resi all'inglese, e, volendo, anche il gas.
GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 300 circa, pavimentato, a doppia luce, adatto per magazzino, tipografia o litografia, con annessa forza motrice a volontà sino a otto cavalli.

Da vendere Motore a gas, verticale, rimesso a nuovo, sistema, della forza di circa tre cavalli, il più economico e ricercato fino oggi, visibile in funzione. — Presso L. MESTRALLET, Corso Re Umberto, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 602

Rapida fortuna in poche estrazioni

LA SORGENTE D'ORO. — Questo prezioso periodico dei numeri è sempre stato il Vero Gioiello dei giuocatori, e loro stessi possono testificare la verità dei fatti. Alla 1a estrazione di marzo vinto da tutti l'ambo su Roma 18 33; alla 2a estrazione vinto il terno da tutti su Roma 17 26 77 e finalmente sabato scorso ancora il terno sull'estratto di Napoli 19 79 87; e finalmente tutti gli associati vinsero l'ambo 7 0 su Roma, portato da sei regole di confronto. — Per aprile tenge un terno sicuro per la ruota di Torino - come dalle Bollette esatte al R. Lotto, da molte lettere di ringraziamento e dal foglio sempre esposto un'ora prima dell'estrazione.
Ditemi ora, cosa volete di più? Se vi bastasse vincere un ambo secco o un terno ogni mese, sono in grado di positivamente contentarvi.
Si spedisce in buste chiuse — costa per un trimestre **L. 10** — per un mese L. 5. — Le domande saranno bene indirizzate **all'Autore della Sorgente d'oro** in Roma, via Palermo, 17. c 720

31 — VIA GARIBALDI — 31. 657

Démazure e Comp.

di cui nome non è nuovo per il grande concorso di visitatori ch'essi hanno durante l'apertura del loro magazzino, portano a conoscenza dei loro clienti e dell'onorevole pubblico, ch'essi hanno ricevuto una grande scelta di piante, alberi a frutta ed arbusti a fiori per ornamento di giardini e saloni — Una grande collezione di rosai *rimontant* fioriti tutti 8 mesi — Bulbi, sementi di fiori, ecc. ecc. — Si raccomandano i **tomboni** ed i **ribes** della Nuova Caledonia, che fruttano due volte l'anno, e gli **sparagi** dell'Australia, buoni a mangiarsi dopo tre mesi di piantagione.

Ai Costruttori e Proprietari di Case e Giardini.

Grande assortimento di *lastre* e *tegoli* di vetro rigato ed a mandorla per Lucernari, Serre e Tettoie. — *Tegoli* di vetro, piani e modellati come quelli così detti di Trofarello.
Torino — *Piazza Vittorio Emanuele, 5* — **Torino.**
c 537 Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.**

VERA LIQUIDAZIONE FINE LOCAZIONE

Fabbrica VELI e VELETTI - A. BORGO, via Lagrange, 8.
Scialli, pizzi spagnuoli ed altri, tulli, nastri, frangie e passamanteria, cravatte, guanti fichus d'ogni genere. — Lingerie per signora.
Prezzi ridotti del 40 0[0.
Da rimettere merci, mobili, spola e chiocciola. c 509

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** della Compagnia d'Assicurazione *LA CONFIANCE*, a senso dell'avviso pubblicato nei giornali in data 24 marzo 1883,

DIFFIDA

tutti gli Assicurati con la Compagnia *LA CONFIANCE* a voler rivolgersi per i pagamenti e per quanto potesse loro essere necessario agli Agenti **locali** (ed in mancanza di Agenti locali a quelli dei luoghi più vicini) della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, i quali sono da oggi facoltizzati ad esigere e ad occuparsi dei contratti della *CONFIANCE* come fossero contratti proprî.

Milano, 1° aprile 1883. **ARNOLDO PAVIA.**
725

Incanto definitivo

di una filanda e filatoio e di una pezza campo in territorio di Perosa Argentina.

In seguito all'aumento del vigesimo fatto al prezzo di primo deliberamento, il Notaio **TORRETTA** procederà alle ore 10 antimeridiane del 23 *corrente aprile*, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, al secondo e definitivo incanto dei seguenti stabili caduti nella successione del banchiere Amato **GAYDOU**, alle condizioni di cui nel bando 5 aprile.

Lotto 1°.

Grandioso Setificio in *Perosa Argentina*, con fabbricati e dipendenze relative, composto di ampio caseggiato ad uso di filanda da seta; — Altro Caseggiato ad uso di filatoio con forza motrice idraulica di 160 cavalli circa, caseggiato ad uso di abitazione, stalla, tettoie, vasto giardino, orto, prati e boschi, della superficie di are 510,65 circa, sul prezzo di L. 225,770. — Campo e bosco, regione *Peliciera*, di are 35,18, sul prezzo di L. 915 50.

Nello studio del Notaio procedente si può avere visione delle condizioni della vendita e dei documenti relativi a tali stabili. 734

Grande Incanto di eleganti e ricchi mobili

TORINO - Via Bogino, N° 8, piano 2° - TORINO

Il Perito sottoscritto, con delegazione delli 29 u. s. marzo, avvisa che giorni 12 *aprile e successivi*, ore 9 mattina, procederà alla vendita di tutti gli effetti mobili esistenti in detto grandioso appartamento, consistenti in mobilio bianco e oro, stile Luigi XV, ricoperto damasco seta crèmeral antico, ricchi mobili in *marqueterie*, *boul* e bronzo, grande lampadario bronzo dorato, colonne marmo verde, gruppi in bronzo antichi e moderni, letto in ottone a due piazze; Camera da pranzo stile cinquecento con grande *buffet* a tre corpi; Stanza da letto completa con letti gemelli in palissandro e *bois-de-rose*; altra Stanza completa noce e radica; Camera da pranzo legno ungaro; Camera d'entrata, circa dodici composta canape; eleganti fruttiere per sale e saloni, *console* e specchi, ricchi pendoli, oggetti artistici, quadri, dipinti classici, stipiti, guardaroba, ceramiche e piatti antichi, pianoforte (Blanchard), argenteria da tavola in piatto e *cabaret* argento; duecento circa bottiglie vino Barbera vecchio e Barolo (Fontana fredda).

NB. La vendita dei vini avrà luogo in forma privata in lotti non minori di 50 bottiglie caduno.

R. PORCHERO, *perito delegato.*

Da cedersi anche subito il detto appartamento di 12 membri, fitto annuo Lire **1800.** 721

HILARION MEYNARD e Cie, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 98

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. *8* milioni — Versato L. *4* milioni.

Situazione al 31 marzo 1883.

		Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nomin.)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5[10 a versarsi su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	315,000 —
Cassa	»	573,764 18	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	5,174,433 01	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	2,570,003 63	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	4,722,378 8[illegible]
Corrispondenti e diversi	»	2,137,815 21	1,859,105 28
Depositi cauzionali e liberi	»	2,448,700 —	2,448,700 —
Spese di primo impianto	»	65,834 —	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1882	»	»	32,470 33
Tasse diverse	»	2,954 31	»
Interessi passivi	»	31,758 21	»
Spese generali	»	25,630 63	»
Utili generali	»	»	140,257 70
Totali	L.	17,365,982 17	17,365,982 17

Il Capo contabile F. Savant — *L'Amministratore delegato* G. CHARBONIER

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di
L. 5,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 » 5 » »
} Interesse annuo del **3 1[2 0[0**
Conti correnti con disponibilità di L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 1[2 0[0**
Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorderà
per oltre 3 mesi — Interesse annuo del **4 0[0**
» 6 » » » **4 1[2 0[0**
» un anno » » **5 0[0**
Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — Medie L. 50 — Grandi L. 75 annue.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate **gratis** agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1[2 antimerid.** alle **5 1[2 pomerid.**
Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 722

PRESSO L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
Torino, via Carlo Alberto, 33 - Società Anonima - Capitale L. 750,000 versate.

SPIRITISMO CRISTIANO

ossia

RIVELAZIONE DELLA RIVELAZIONE

I QUATTRO EVANGELI

seguiti dai **COMANDAMENTI** e spiegati in ispirito e verità dagli **Evangelisti** assistiti dagli **Apostoli** e da **Mosè** — Raccolti e coordinati dall'avv. G. B. ROUSTAING di *Bordeaux* - Versione dal francese di CARLO BARUZZI. *Tre volumi* — *Prezzo L.* **12.** 731

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepeñas, Marsala in barili e bottiglie. Barolo, Nebiolo, Barbera. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 21, Torino. 41

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & Cie

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & Cie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison **Grimault & Cie**, 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: In Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e Comp. 698

Domanda di Rappresentante

Un'importante *Birraria d'esportazione della Germania del Sud* cerca, per la vendita delle sue rinomatissime birre, **un rappresentante generale** per l'Italia che possa dare cauzione.

Indirizzare le offerte alle iniziali **G 6348 a, Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 723

Un giovine tedesco, d'anni 27, **TINTORE** esperto di stoffe nere, lane e semilane, ottimo apparecchiatore di stoffe nere e di colori, lane e semilane, desidererebbe **INTERESSARSI** in una fabbrica già esistente **prendendone la direzione.** Parla inglese e francese e possiede alcune nozioni d'italiano; inoltre egli è al corrente per la direzione commerciale d'uno stabilimento. — Referenze e certificati di primo ordine. — Indirizzare le offerte al **N. 676, Haasenstein e Vogler, Colonia.** 730

Alle Società dei Tramways e AGLI INDUSTRIALI D'ITALIA

Il tipografo editore Giuseppe PELLAS di Firenze acquistò, con *Privilegio per l'Italia*, una ***Macchina*** speciale celerissima, che lo pone in grado di eseguire a **Prezzi miti** biglietti, etichette, marche, *passepartout*, ecc., a vari colori, puntigliati e numerati da 1 a 100,000.

Dirigersi: 10, *via Jacopo da Diacceto* — **Firenze.** 044

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.,* per pronti contanti.

Fli DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

ED. PINAUD

37, Boulevard de Strasbourg, PARIS

PRODOTTI SPECIALI ALLE VIOLE DI PARMA

PROPRIETÀ ESCLUSIVA

Sapone alle VIOLE DI PARMA
Essenze alle VIOLE DI PARMA
Acqua di toeletta alle VIOLE DI PARMA
Olio alle VIOLE DI PARMA
Polvere di riso alle VIOLE DI PARMA
Brillantina alle VIOLE DI PARMA
Bustino alle VIOLE DI PARMA

In Torino presso **D. Mondo**, via Ospedale, N. 5

MOTORE A GAS Otto

da **1[2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 *(data dell'invenzione) al 31 dicembre* **1882** *si vendettero in Europa* **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia,** *per tutte Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 100

Concimi Animali Economici

DI GARANTITA EFFICACIA PER OGNI GENERE DI COLTURA
del farmacista chimico-agricolo BIRESSI DOMENICO

UFFICIO via San Donato, N. 40 — **Torino** — **LABORATORIO** presso Mad.a di Campagna

Azoto-guano Specialità per tutte le colture e specialmente per prati, orti e viti; in sacchi, L. 18 al quintale.
Fosfo-guano uso inglese, specialità per cereali; in barili, L. 30 al quintale. — Tutti i concimi franco al vagone, Torino.
I DUE GUANI, misti nelle prescritte proporzioni, efficacissimi per le piante tessili; in sacchi, L. 21 al quintale.
NB. Gratis *l'opuscolo d'istruzione a chi ne fa domanda. — Dietro referenze pagamenti al raccolto.* 506

PILLOLE ANTINEVRALGICHE *Saint-Aimé*, unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose, il tic doloroso e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2 50. — **POLVERE** *contro la stitichezza e dolori emorroidali.* Scat. L. 2. — **ELIXIR** antigastralgico, potentissimo nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2 50. — **POLVERINE** *contro le febbri*. Scat. L. 2 20. — **PASTIGLIE** *contro la tosse*. Scat. L. 1 50. — **ACQUA** tonica, disinfettante e dentifricia. Boccetta L. 1. — **POMATA** *contro la caduta dei capelli*, L. 2 50. — Farmacia **Amato GALLO,** piazza Palazzo di Città, via Milano, TORINO. — Deposito presso la Ditta *Bevilacqua, Guadini, Ottino, via Dogana.* 372

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* **TARICCO,** *piazza S. Carlo,* TORINO. 519

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.